

ATTIMIS (Ud), fraz. Forame. Chiesa di Sant'Antonio abate e San Giorgio.

La chiesa è situata a Forame, frazione di Attimis, a poca distanza dal capoluogo, lungo la valle del torrente Malina, verso la sorgente, ai piedi del monte Norez. E' una località ricordata e riportata in diversi documenti: nell'anno 1296 "in villa de Foramine" (A. di Prampero, *Glossario*, 60); poi nel 1318 "de Forano"; e ancora nell'anno 1327 "in villa di Foramine".

Il nome del paese deriverebbe da "foramen" che significa apertura di una grotta, in rari casi "varco o sella" (G. Frau, *Saggi di una illustrazione generale della Toponomastica del Friuli*, Tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà di lettere e filosofia, anno acc. 1964/65, B.C.U., ms. 3992).

Dai documenti delle Visite Pastorali (A.C.A.U.), specie in quello datato 1889, si apprende che la chiesa di S. Antonio abate è stata eretta circa l'anno 1200.

Si ricorda un atto redatto in un prato chiamato "Prat della Zoster", l'11 novembre 1428, in cui il nobile ser Filippo q.nob. Nicolò di Pecol si obbligava, a nome del pievano pre Nicolò de Tortis, di intervenire alle vicinie della villa "de Foran", nelle questioni riguardanti le ricostruzioni delle chiese di S. Antonio "de Foran" e di S. Nicolò "de Castro Antiquo" (V. Joppi, Not. VIII, c. 54).

In un documento, recante la data 1602, figura la descrizione della chiesa.

"La chiesa è circondata dal cimitero che ha bisogno di restauro in alcune parti onde evitare l'ingresso agli animali. A destra dell'ingresso c'è il vaso dell'acquasanta eseguito in modo rude. La chiesa è sufficientemente lunga e abbastanza larga ed è ben tenuta. Le pareti sono coperte di pitture. V'è l'altare ampio e comodo, ben ornato, atto alla celebrazione della messa secondo le costituzioni del Rev.mo Patriarca. L'icona è decente con la statua scolpita della B. Vergine e dei santi Antonio e Biagio. Il titolare della chiesa è S. Antonio abate. Il basamento dell'altare è male costruito; non c'è confessionale. Anime 74".

I resti attuali dell'abside datano senz'altro della prima metà del Quattrocento.

Un bellissimo arco di pietre a tutto sesto immette nel coro. Lacerti di affreschi, risalenti al secolo XV, affiorano dalle pareti: si tratta di alcune formelle dell'intradosso del primo arco trionfale ogivale e di resti della galleria degli Apostoli. Un affresco postumo, raffigurante l'*Epifania*, richiama lo stile di G. Paulo Thanner e la parete del coro della parrocchiale di Reana del Rojale, rappresentante la manifestazione epifanica.



L'altare è dedicato a S. Antonio ed aveva il portatile (A.C.A.U., *Visite Pastorali*, vol. 40, p. 292). Anche negli anni seguenti la chiesa risultava dotata di un altare solo.



Poi, nell'anno 1840, vi appaiono due altari, quello di S. Antonio abate e quello di S.

Giorgio e dei santi Giacomo e Filippo; la chiesa è detta dei Ss. Antonio abate e Giorgio; a quel tempo Forame contava circa 286 anime.*Bibliografia:*
La scheda è rilevata interamente dalla pubblicazione di Tarcisio Venuti, *Chiesette Votive da Tarcento a Cividale*; Ed. La Nuova Base, Udine 1977.

Rilevatore: Feliciano Della Mora